



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



COMUNICATO STAMPA

GESTIONE CASSE DI PREVIDENZA

Roma, 30 agosto 2012

Sul tema della gestione delle Casse di Previdenza private il Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti **Marco Cuchel** ha espresso la seguente posizione:

"Quello della gestione interna delle Casse di previdenza private è certamente un problema che rimane in capo agli iscritti e non ha effetti sulla collettività, tuttavia la nostra natura di Professionisti, per i quali la responsabilità è sempre strettamente correlata a tutte le funzioni che svolgiamo, ci obbliga a considerare anche le ricadute esterne dei nostri comportamenti. Non stiamo parlando solamente di immagine, ma anche possibili interventi, come quello governativo a cui abbiamo assistito lo scorso mese in materia di spending review.

Riteniamo che, laddove vi siano margini di miglioramento dell'efficienza, essi vadano senz'altro applicati, anche alla luce della generale situazione di crisi, che impone risparmi anche in ambiti che prima potevano apparire non intaccabili.

Il tema è per noi oggetto di attento esame già da qualche anno ed è stato al centro di un dibattito che ha visto riuniti a Pisa (Pacchetto Professioni 2010) molti presidenti di Casse i quali hanno convenuto che la strada obbligata è quella della condivisione di particolari reti di servizi, come, ad esempio, quella delle convenzioni sanitarie ed assistenziali, che, a fronte dell'aumentare della platea degli iscritti, offrono migliori prestazioni e più estese aree di intervento. Sull'argomento torneremo anche nell'edizione di quest'anno in maniera ampia e propositiva. A tale riguardo, l'ANC considera favorevolmente l'accesso delle professioni emergenti e in forte crescita, a sistemi previdenziali fino ad ora chiusi, ritenendo che l'identità e la funzione del professionista non rischino in alcun modo di subire una *diminutio* conseguente alla condivisione del regime pensionistico.

Per ciò che concerne poi un eventuale sistema di riorganizzazione globale delle Casse private, anche qui vale il principio di un processo di rinnovamento che venga da noi piuttosto che il subire dall'alto misure che non terrebbero conto dei nostri desiderata e delle nostre proposte tecniche, visto che siamo in grado di formularle quali professionisti economici, giuridici, gestionali, sanitari ecc...

E' inutile, quindi, alzare barricate accampando sovranità che dall'oggi al domani possono sparire *ope legis*, occorre, invece, prendere in seria considerazione, per il bene stesso degli iscritti, meccanismi aggregativi che possano migliorare i servizi assistenziali e di gestione finanziaria e ridimensionare le spese di gestione corrente correlate all'ampiezza dei rispettivi organismi funzionali, che alle volte risultano pletorici e di scarsa agilità decisionale.

Ultima considerazione va fatta in merito alla destinazione delle quote derivanti dagli interventi di aggregazione dei servizi, dal risparmio della spesa e dalla razionalizzazione organizzativa. L'evidente disparità oggi esistente tra i trattamenti previdenziali attualmente percepiti e quelli attesi da chi per i prossimi decenni sarà in attività, potrebbe essere mitigata dalla possibilità per questi ultimi di vedere trasferita parte del contributo integrativo (quella derivante dai risparmi ottenuti) sul proprio montante contributivo."

ANC – Ufficio Comunicazione